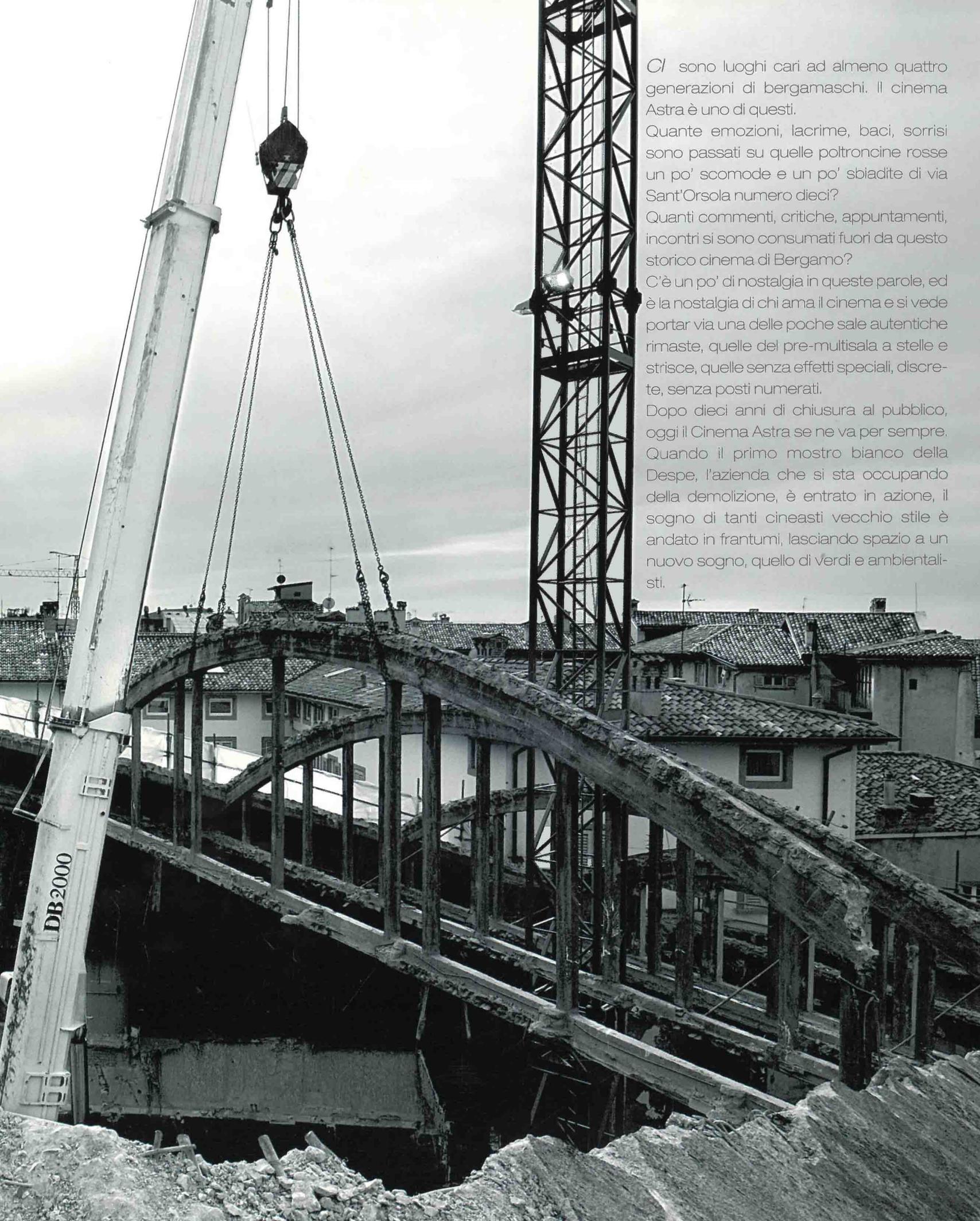




EVENTI

SAPORE  
MALINCONICO

DOPO DIECI ANNI DI CHIUSURA,  
IL CINEMA ASTRA SE NE VA PER SEMPRE.



*Ci* sono luoghi cari ad almeno quattro generazioni di bergamaschi. Il cinema Astra è uno di questi.

Quante emozioni, lacrime, baci, sorrisi sono passati su quelle poltroncine rosse un po' scomode e un po' sbiadite di via Sant'Orsola numero dieci?

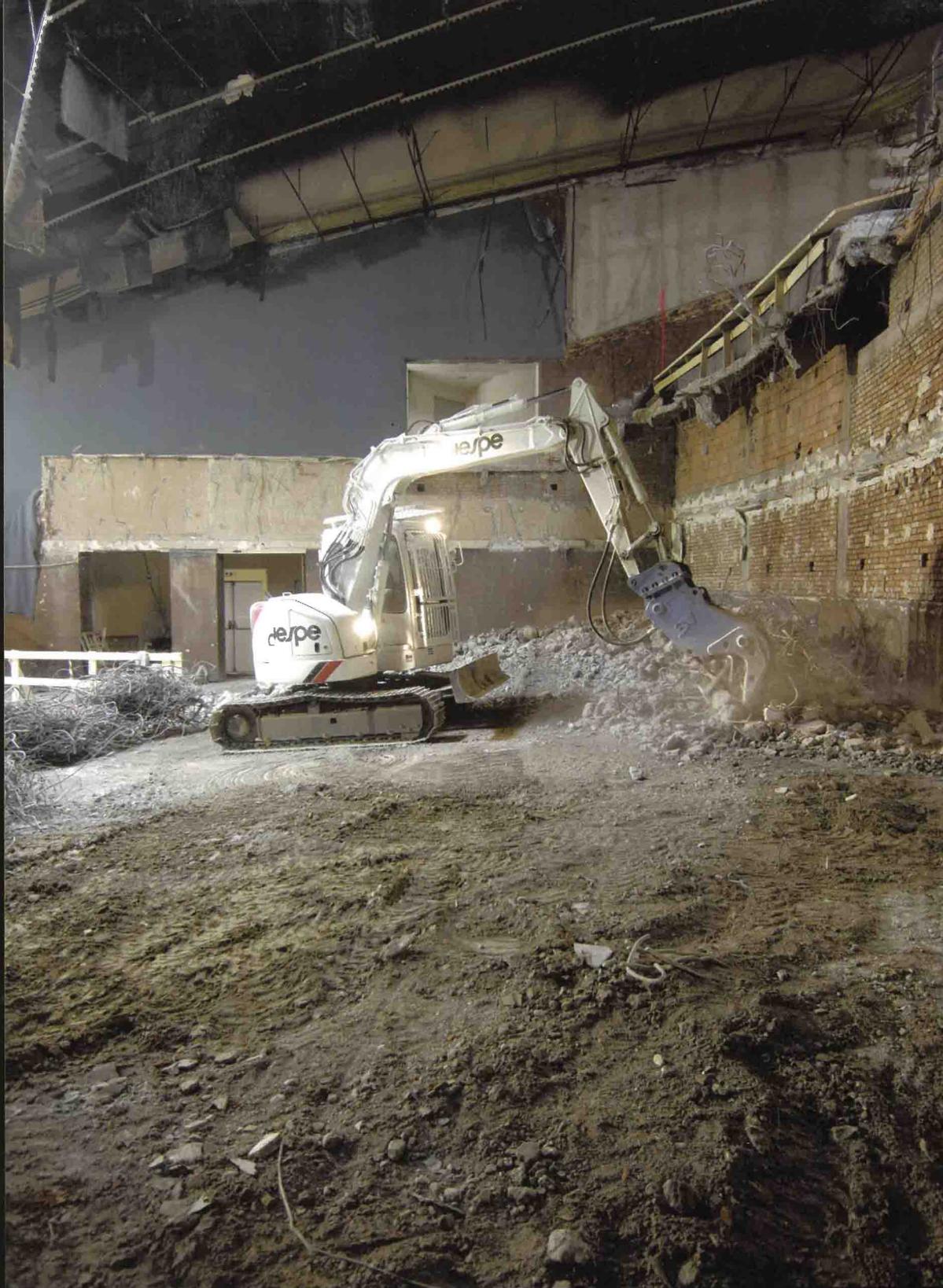
Quanti commenti, critiche, appuntamenti, incontri si sono consumati fuori da questo storico cinema di Bergamo?

C'è un po' di nostalgia in queste parole, ed è la nostalgia di chi ama il cinema e si vede portar via una delle poche sale autentiche rimaste, quelle del pre-multisala a stelle e strisce, quelle senza effetti speciali, discrete, senza posti numerati.

Dopo dieci anni di chiusura al pubblico, oggi il Cinema Astra se ne va per sempre. Quando il primo mostro bianco della Despe, l'azienda che si sta occupando della demolizione, è entrato in azione, il sogno di tanti cineasti vecchio stile è andato in frantumi, lasciando spazio a un nuovo sogno, quello di verdi e ambientalisti.

SAPORE  
MALINCONICO





Sulle macerie del Cinema degli anni Cinquanta, un complesso che ormai poco si armonizzava con il borgo storico, sorgerà infatti il primo edificio civile in cemento mangia smog, un materiale brevettato da Italcementi che, con l'aiuto della luce solare, sarà in grado di indebolire gli agenti inquinanti presenti nell'aria.

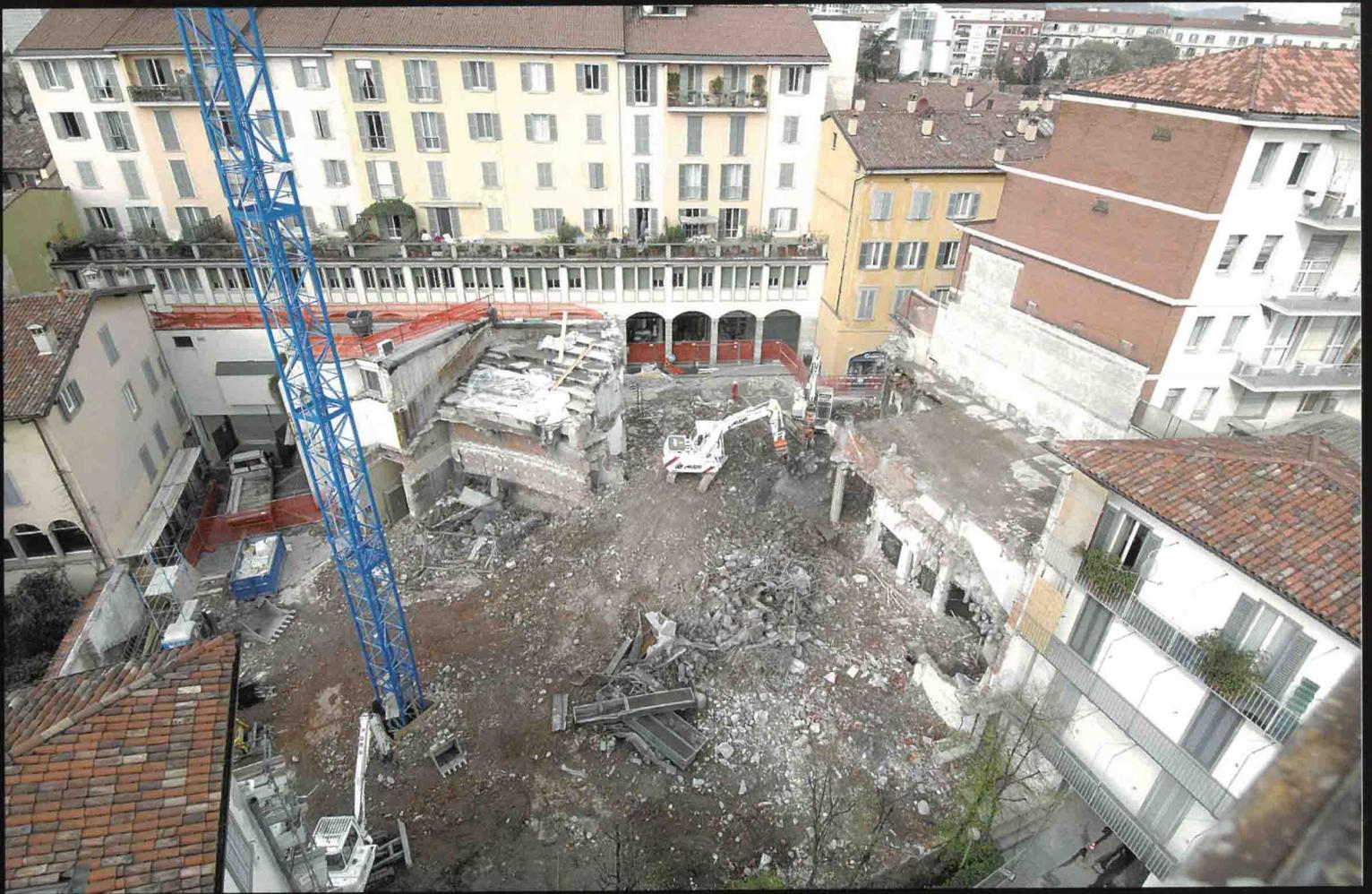
Il cinema lascerà posto a un complesso residenziale moderno ed elegante, con dodici appartamenti e cinque negozi, realizzati dall'impresa di costruzioni Guatterini, già inserita nell'ambiente cinematografico essendosi occupata della "rinascita" del cinema S.Marco.

Per eseguire i delicati lavori di demolizione, che hanno il sapore malinconico di chi si porta via un pezzo caro alla città, una gru è stata calata dal tetto e rimontata all'interno della platea.

Chi ha assistito all'evento si è illuso di essere ancora al cinema, e si è goduto uno spettacolo surreale. Una gru in volo che atterra all'interno del cinema Astra, poetico.

SAPORE  
MALINCONICO





Per evitare di distruggere l'edificio in modo invasivo, e per cercare di contenere i rumori, Despe ha deciso di smontare il cinema pezzo per pezzo, con piccole pinze idrauliche, senza utilizzare i classici martelloni pneumatici. Pezzo per pezzo, ricordo dopo ricordo, pellicola dopo pellicola. La parte più delicata dell'intervento riguardava i muri confinanti con le altre abitazioni, che sono stati asportati in modo chirurgico. Una volta sezionati in blocchi con la tecnica di taglio al diamante, sono stati rimossi e frantumati lontano dai confini perimetrali, per garantire la massima sicurezza e precisione. Gli occhi di tanti bergamaschi hanno assistito alla distruzione del cinema, e via Sant'Orsola per tre mesi si è

riempita di macchine bianche, gru, camion che hanno asportato 20.000 metri cubi di edificio. 20.000 metri cubi di ricordi e malinconia che, nel 2009 apriranno ai bergamaschi un nuovo spazio, un progetto innovativo firmato dall'architetto Pino Giavarini, che saprà proiettare la città nel futuro, e aiuterà sognatori e ambientalisti a credere in un mondo più pulito ed esteticamente più bello. E chissà, magari un giorno qualcuno farà un film su questa distruzione, o sul cemento che mangiava lo smog, o su quel mini-escavatore bianco che per un giorno ha volato sui tetti della nostra meravigliosa città.

